

Intervista alla Dirigente Anna Esposito

TUTTI INSIEME PER LA SCUOLA

Per inaugurare il nostro giornale online abbiamo deciso di intervistare la nuova dirigente della nostra scuola, la mitica Carducci, ora I.C. di via Palestro. Arriva dalla lontana Campania. Si chiama Anna Esposito.



Prima di essere dirigente qual era la sua professione?

“Io ero maestra della scuola primaria, avevo una classe seconda e insegnavo italiano, storia, geografia e inglese nelle altre classi”.

Come si è sentita quando l'hanno nominata per ricoprire il ruolo di dirigente in questa scuola?

“Felice perché questa scuola era tra quelle da me prescelte e però anche un po' frastornata, perché era un'esperienza totalmente nuova per me, perché mi sarei dovuta trasferire lontano da casa”.

Perché ha scelto di lavorare nella scuola, prima come insegnante e poi come dirigente?

“Anche mia mamma è stata un'insegnante, mi ha sempre affascinato questo mestiere, anche da piccola dicevo che da grande sarei diventata maestra”.

Secondo lei cosa si dovrebbe fare per migliorare la scuola?

“Io credo che questa scuola sia già un'ottima scuola che ha già delle peculiarità molto positive, per migliorarla forse bisognerebbe lavorare ancora in maniera più sinergica e con un rapporto ancora più stretto tra genitori, docenti e dirigenza”.

Perché ogni anno, in alcune classi, mancano professori?

“E' una questione che non riguarda soltanto la nostra scuola ma tutte quante le scuole del territorio. In realtà ci sono alcune cattedre su cui la nomina va fatta dall'ufficio scolastico regionale, in pratica non sono io a dover nominare il docente che deve ricoprire quella cattedra, ma è un ufficio centrale e io devo aspettare che loro procedano allo scorrimento delle graduatorie che purtroppo a volte richiede tempi lunghi. Quest'anno, tra l'altro, l'algoritmo da loro utilizzato ha commesso degli errori e ci sono stati diversi ricorsi”.

Che cosa pensa di fare quando gli studenti non rispettano le regole?

“Voi avete già un ottimo regolamento e quindi ciò che praticamente farò io è già indicato nel regolamento, però ho una passione soprattutto per l'insegnamento e quindi spero di poter incontrare questi ragazzi che non rispettano le regole e poter parlare con loro del perché non le rispettano e quali problemi li abbiano spinti a non rispettarle”.

Come si è trovata nella nostra scuola e nella nostra città?

“Molto ma molto bene, la città mi è piaciuta moltissimo, a dire il vero non mi aspettavo che fosse così carina perché non la conoscevo. E' davvero a misura d'uomo, ha una sua connotazione storica e architettonica e mi piace davvero tanto. Mi piace anche passeggiare per strada, riconoscere le colleghe, i docenti e anche a volte gli alunni, però è un po' difficile perché sono ancora all'inizio e quindi non sempre ricordo i volti di tutti”.

Nelle scuole succedono episodi di atti vandalici e bullismo, come si possono affrontare questi problemi?

“Nel prossimo collegio verrà nominata una referente per bullismo e cyberbullismo e comunque faremo anche degli incontri con le forze dell'ordine, polizia municipale e anche carabinieri, proprio perché il problema è un problema molto diffuso soprattutto fra le generazioni di oggi”.

A cura di: Giovanni Trovato & Letizia Argnani

LA FESTA DI ABBIATEGRASSO

Cibo e giochi fra tradizione e innovazione

Insieme all'autunno quest'anno è tornata la festa di Abbiategrasso, evento agro-gastronomico che si è svolto tra il 15 ed il 17 ottobre. La fiera di Abbiategrasso ha una storia plurisecolare, al quale si decise di unire la ricorrenza autunnale della festa patronale. L'ingrediente principale dell'evento è il mercato delle eccellenze agroalimentari del territorio. È presente anche un'esposizione di auto e di veicoli agricoli, il “luna park” e, per finire, un tocco di innovazione dato dalla presenza di camion di street food posizionati nel parco della Repubblica. Piazza Castello e corso Matteotti sono stati occupati da bancarelle, principalmente di natura agricola ed alimentare, tra le quali possiamo scoprire il mondo della vendita di verdure e prodotti a chilometro zero sia interregionali che di produzioni basate sulla lavanda. In piazza 5 Giornate si può esplorare l'esposizione di veicoli agricoli. Nonostante la sentita assenza della fiera nella sua struttura originaria con la presenza degli animali, acclamata dai più piccoli, si aggiunge una novità: la presenza di truck di street food nel parco della Repubblica, che occupano il campo da basket con tavoli e panche dove accomodarsi. Infine la parte della fiera preferita dai ragazzi, ma anche dei bambini, il luna park occupante piazza Vittorio Veneto e piazza Cavour, con attrazioni per tutti i gusti! Dalle giostre carosello per i bambini, a postazioni di giochi a premi nelle quali sparare o tirare al bersaglio, agli autoscontri, solo per guidatori esperti, alle esperienze 3D con visori. Sempre gettonate da tanti ragazzi sono la storica attrazione “calcinculo” e anche le giostre perfette per il rimescolamento di budella, come il Tequila e il Tagadà. Questa fiera si è dimostrata degna di quelle passate, ma ha saputo anche trasformarsi in qualcosa di nuovo, unendo la tradizione con qualche innovazione, facendoci sentire di nuovo l'atmosfera magica che da anni non si sentiva, anche per colpa della pandemia. In fondo, come si dice, si chiude una porta e si apre un portone...



Lorena Boghinà & Andrea Gianelli

Intervista ad alcuni cittadini e all'assessore Chiara Bonomi

ABBIATEGRASSO ON THE ROAD

Viabilità e sicurezza sulle strade cittadine

Le strade di Abbiategrasso sono ben illuminate? Sono sicure? E com'è la situazione generale? Le piste ciclabili sono ben distribuite?

A questo proposito io e Alice Gullì abbiamo intervistato l'assessore per la sicurezza stradale abbiatense, Chiara Bonomi, a cui abbiamo posto queste domande.

Alla domanda sulla situazione generale delle strade abbiatensi, l'assessore ci ha risposto che sono in programma delle asfaltature e il rifacimento di alcune segnaletiche, soprattutto nelle strade in cui sono stati fatti dei lavori, per esempio la fognatura o l'installazione della fibra.

Riguardo l'illuminazione ci ha confermato che le strade di Abbiategrasso non sono tutte ben illuminate, ma a breve partiranno i lavori per avere l'illuminazione a led, che sarà anche a risparmio energetico.

Sulla sicurezza ci ha rassicurato, dicendo che le strade sono sicure e controllate dai vigili durante il giorno almeno fino alle 19:30 e con un turno prolungato fino alle 22:00. Gli agenti di polizia locale sono pochi, ma c'è in programma anche un turno notturno, almeno durante le feste natalizie.

Le piste ciclabili, invece, secondo l'assessore, vanno fatte dove si possono fare, per esempio nel centro storico, dove le strade sono strette, creerebbero maggiori disagi alla circolazione. Già da anni, però, ci sono le "zone 30", in cui si è obbligati a non superare i 30 km/h di velocità, per esempio nel centro storico e nella zona vicino alla scuola di via Fratelli di Dio. Queste "zone 30" andrebbero aggiunte anche nelle vicinanze delle altre scuole abbiatensi.

Quando abbiamo chiesto all'assessore che cosa, secondo lei, potrebbero rispondere i cittadini alle stesse domande, onestamente ha detto che pensa che i cittadini non siano contenti della manutenzione delle strade e dell'illuminazione; il Comune ne è cosciente e sta cercando di rimediare, di velocizzare gli interventi, però la pubblica amministrazione è lenta e spesso ci sono ritardi nei lavori che non dipendono dal Comune di Abbiategrasso.

Abbiamo quindi posto a una ventina di cittadini le stesse domande.

Un uomo sulla cinquantina risponde: "C'è troppo traffico in centro, i pedoni sono in pericolo se passeggiano liberamente sulle strade e anche le persone che mangiano o chiacchierano ai tavolini esterni dei bar locali. Non va bene!".

Una donna di 44 anni vede le strade cittadine come "un brutto biglietto da visita per i turisti", trova l'entrata delle scuole "disastrosa", pensa che il traffico dovrebbe essere meglio smaltito e che la situazione generale delle strade sia "un disastro".

Anche altre persone considerano Abbiategrasso troppo trafficata e con problemi di circolazione.

Due signore sulla cinquantina pensano che la situazione delle strade "potrebbe essere meglio, si dovrebbe chiudere il centro alle auto e soprattutto rattoppare qualche buca".

Un uomo di 63 anni dice di aver già fatto numerose richieste al Comune per migliorare le strade, che trova brutte e scandalose, ma ci racconta che non sono state calcolate minimamente.

Un Abbiatense di 76 anni pensa che la situazione generale delle strade è pessima e che l'assessore e chi comanda dovrebbero ascoltare i cittadini.

Un uomo trentenne trova le strade "inquinata per colpa di persone incivili che gettano la spazzatura e quindi si perde il decoro stradale" e propone di aggiungere delle videocamere e pulire maggiormente le strade di Abbiategrasso.

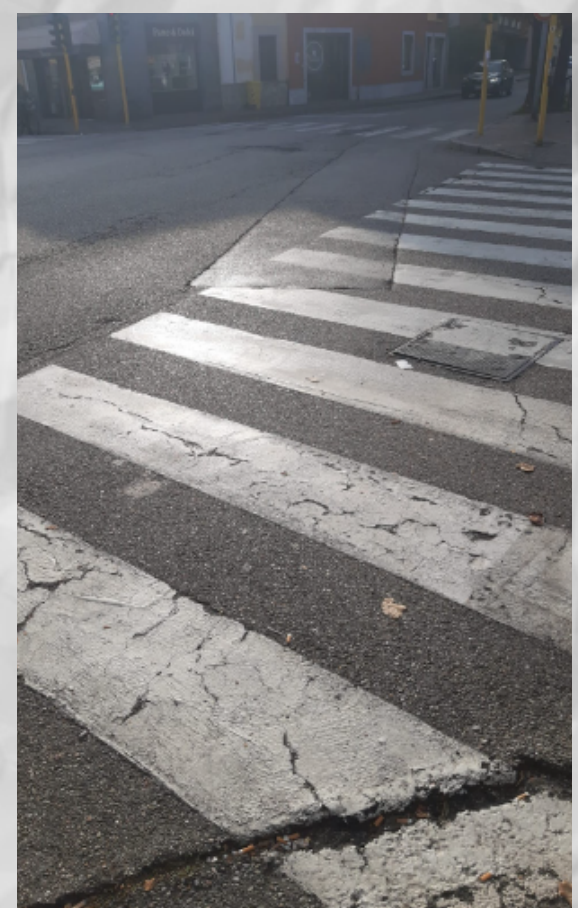
Una donna sulla cinquantina pensa che le strade di sera siano poco illuminate e non sicure per i ragazzini soli, dovrebbe esserci qualche vigile che pattuglia le vie di Abbiategrasso anche di sera e di notte.

Anche altri cittadini considerano poco sicure le strade, con buche, troppo trafficate e senza controlli.

Solo due cittadini ritengono che la situazione delle strade abbiatensi sia buona.

Tutti i cittadini a cui abbiamo chiesto pensano che le piste ciclabili siano pericolose, non rispettate e insufficienti per quantità.

Siamo state felici di constatare che l'assessore Bonomi sia consapevole della situazione negativa delle strade di Abbiategrasso e cosciente delle opinioni dei cittadini e speriamo che il Comune intervenga davvero al più presto per migliorare la situazione.



Elena Brenna

LE PENNE NERE PER LA NOSTRA CITTA'



Gruppo Alpini Abbiategrasso

Vi siete mai chiesti come sono nati gli Alpini? Oppure che cosa simboleggia la loro penna nera?

In questa intervista vi spiegheremo questo e molto altro.

Abbiamo quindi posto alcune domande all'Alpino Andrea Invernizzi ed ecco le sue risposte.

“Gli Alpini sono nati nel 1872 per proteggere l'Italia dagli attacchi provenienti dalle Alpi, da cui deriva il nome stesso. Cinquant'anni dopo nascono gli Alpini di Abbiategrasso sempre per lo stesso motivo, infatti quest'anno è il centesimo anniversario della fondazione.

Per diventare Alpino occorre prima di tutto avere esperienza in montagna e soprattutto fare richiesta all'accademia militare.

La penna degli Alpini è una penna d'aquila e simboleggia la forza e in più il rapace è un animale di montagna. Un tempo le penne erano vere, mentre adesso si utilizzano principalmente penne finte.”

Adesso però non tutti gli Alpini sono ancora in servizio, alcuni sono in pensione e si occupano della nostra città, infatti gli Alpini donano la maggior parte dei soldi guadagnati con le loro iniziative ad associazioni di beneficenza tipo “Heiros” e “Anffas”, mentre una parte viene utilizzata per mantenere il Parco degli Alpini.

IL PARCO DEGLI ALPINI



Il Parco degli Alpini è un parco di Abbiategrasso che si trova in via Primo Maggio fondato e gestito dagli Alpini stessi.

Ha il compito di far divertire e giocare i bambini in sicurezza e di intrattenere le famiglie. Inoltre si possono pure fare le feste di compleanno.

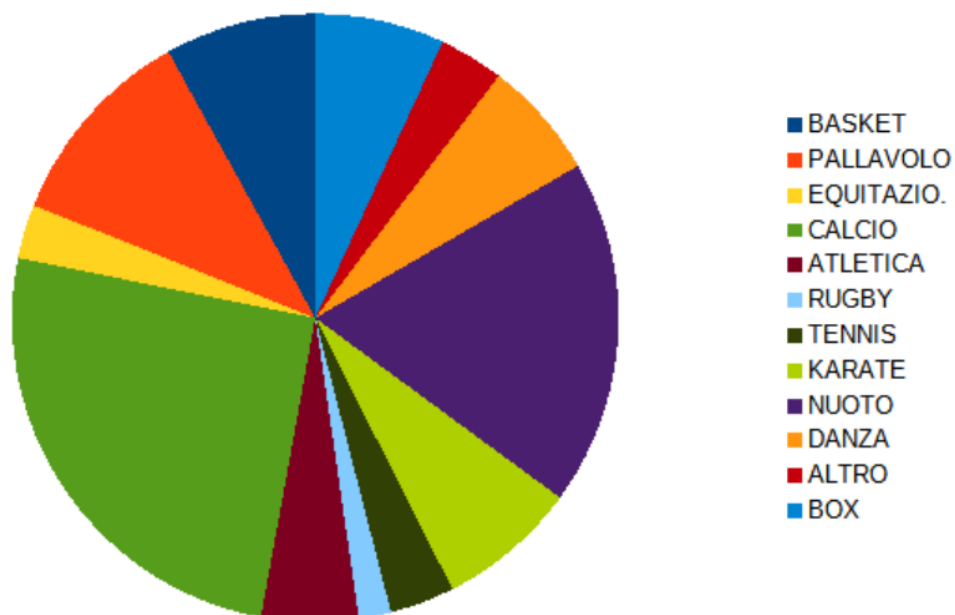
Federico Censini e Leonardo Gerevini

SCUOLA IN MOVIMENTO

Sin dalla comparsa delle prime civiltà, lo sport ha sempre rivestito un ruolo primario per l'essere umano. Infatti noi non solo ci divertiamo a praticarlo, ma ci aiuta anche a tenerci in forma e in salute. A questo proposito nell'epoca greca nacquero i primi giochi olimpici che hanno continuato ad evolversi fino ad arrivare a come li conosciamo noi oggi.

Essi raggruppano centinaia di discipline diverse provenienti da tante parti del mondo e ogni anno intrattengono adulti e bambini. Noi, dell'Eco della Carducci, nel nostro piccolo abbiamo deciso di osservare se i nostri studenti abbiano o meno questa passione per lo sport attraverso un sondaggio. Confronteremo i dati di classi prime, seconde e terze e vedremo chi di loro si allena maggiormente, osservando anche quali sport sono più gettonati tra i giovani.

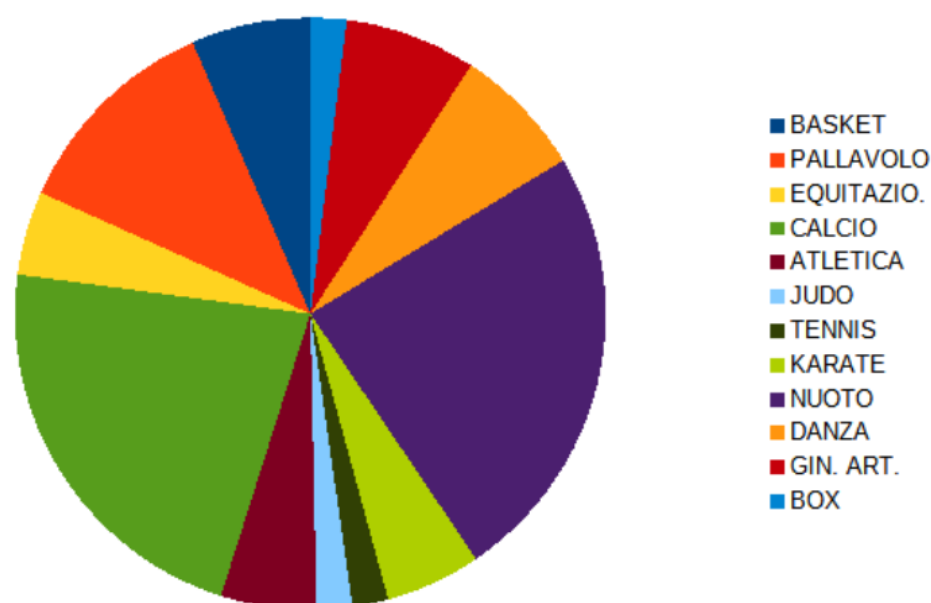
CLASSI PRIME



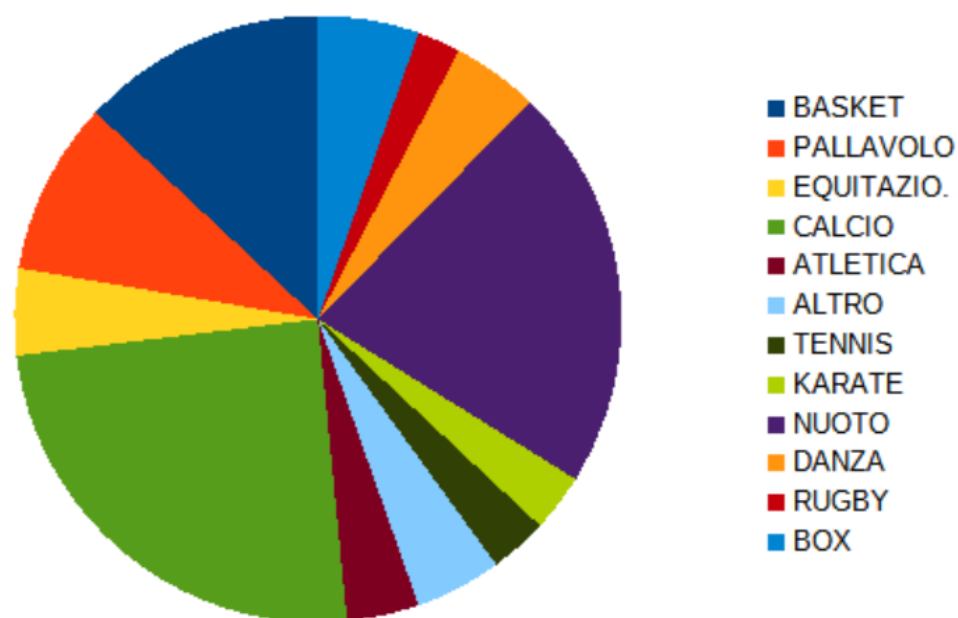
Come si può notare dal grafico gli alunni delle classi prime prediligono il calcio, il nuoto e la pallavolo. I meno gettonati sono invece il rugby e l'equitazione, praticati da pochi ragazzi. Come vedremo anche in seguito, il calcio è in pole-position nei grafici, essendo anche lo sport più praticato in Italia.

Guardando il grafico capiamo che anche nelle seconde gli sport più praticati sono calcio, nuoto e pallavolo. Se nelle classi prime l'equitazione non andava per la maggiore, nelle seconde ha qualche praticante in più. In ultima posizione si classificano invece boxe, judo e tennis, poco apprezzati dagli studenti.

CLASSI SECONDE



CLASSI TERZE



Nelle classi terze c'è sempre un grande interesse verso il calcio, ma comunque anche uno sport usualmente poco praticato come il basket riscuote un po' di successo. Si riconferma invece il rugby in ultima posizione, accompagnato a ruota dal tennis.

Osservando i dati raccolti abbiamo notato che nelle classi prime la percentuale di studenti che praticano uno sport è del 91%, nelle seconde dell' 86% mentre nelle classi terze solo dell' 80%. Questo dimostra che nella nostra scuola con la crescita dell'età diminuisce l'interesse verso lo sport. In generale in tutta la scuola l'85% pratica sport.

Ricordatevi sempre che lo sport, oltre ad essere un divertimento, favorisce la nostra salute, per questo vi consigliamo di praticarlo sempre.

Antonio Brilla, Luca Scalici e Andrea Baroni

Intervista ai Vigili del Fuoco

DOMIAMO LE FIAMME, DONIAMO I CUORI



Si sa quando è stato fondato il distaccamento?

Il distaccamento di Abbiategrasso è stato fondato più di 150 anni fa. Un tempo era in un'altra sede, si trovava dove c'è l'ex macello in piazza Isabel Allende - Viale Cattaneo .

Quanti vigili del fuoco ci sono nella stazione ?

Siamo in 35 e siamo tutti volontari.

Come siete organizzati? Ci sono i gradi come nell'esercito?

I gradi sono come quelli dell'esercito e si differenziano in base al ruolo che il Vigile del Fuoco svolge. I marescialli sono i capo squadra; i marescialli maggiori sono i capi reparto. Poi ci sono gli ufficiali che hanno i gradi come nell'esercito in base al ruolo che occupano e quale professione svolgono: ingegneri, architetti, geometri, periti. Per capire la diversità dei gradi bisogna guardare il colore dell'elmetto: gli ufficiali hanno il colore dell'elmetto argento, quello dei capisquadra e i capi reparto è di colore rosso, i Vigili del fuoco comuni hanno l'elmetto nero, mentre quello del comandante è bianco.

Di quali mezzi disponete?

Noi abbiamo diversi mezzi; abbiamo 2 mezzi che sono due camion, superiori ai 35 q. C'è una APS che trasporta 6 persone e facciamo diversi interventi: incidenti stradali, incendi, apertura porte, soccorso di persona; poi abbiamo l'autobotte , che trasporta 2 persone e in prevalenza trasporta acqua, poi abbiamo un modulo polivalente con cui possiamo usare sia acqua sia schiumogeno in base ai vari interventi, che sono interventi nel sottobosco, sulla vegetazione, oppure interventi su autovetture, interventi sul materiale plastico o sui rifiuti. Abbiamo un carro polivalente che fa da carro ventilazione. Quando noi interveniamo su un incendio all'interno di strutture, nei locali, si forma del fumo e noi dobbiamo entrare. Quindi indossiamo degli autoprotettori e abbiamo dei ventilatori che tolgono il fumo dai locali, aspirandolo, oppure, come lo usiamo come un ventilatore che soffia fuori il fumo. Così lo possiamo aspirare o lo possiamo spingere fuori. In più su questo carro abbiamo anche tutto l'occorrente per il maltempo, per quando ci sono i temporali. Per esempio quando cadono le piante, quando si allagano le cantine, le strade, gli appartamenti. Questo si chiama carro maltempo. Inoltre abbiamo in dotazione una barca, perché siamo un gruppo di distaccamento volontario in una zona ricca di acqua e facciamo servizio urgente sul territorio del Ticino, sul Naviglio e sul Canale Scolmatore. Fra i vari mezzi abbiamo anche diverse attrezzature. Abbiamo le tute per fare le bonifiche per gli insetti, vespe, api calabroni. Le api non le sterminiamo, chiamiamo un apicoltore che le addormenta, mentre i calabroni e le vespe li possiamo ammazzare con un veleno così effettuiamo la bonifica. Poi sui mezzi abbiamo varie sacche. Una si chiama sacca ATP che ti permette di lavorare nell'acqua, ci sono delle tute e dei giubbotti che ti tengono a galla e dei caschetti. Queste dotazioni servono anche per gli interventi con la barca. Poi c'è la sacca SAF che contiene gli imbraghi, come quelli utilizzati dagli alpinisti che fanno le cordate in montagna. Questi servono a noi per salire o scendere dalle strutture, sulle case, sui condomini, dai balconi, dai tetti. Un'altra sacca si chiama LPCR, e questa serve per fare gli interventi di bonifica quando ad esempio ci sono fughe di gas, o si è in un ambiente infetto da virus o batteri e quindi indossiamo degli scafandri che ci permettono di lavorare in sicurezza.

Come si diventa vigile del fuoco? Da che età?

Dal diciottesimo anno compiuto si può diventare Vigili del Fuoco. Noi siamo Vigili del Fuoco volontari, cioè Vigili del Fuoco discontinui. I Vigili del Fuoco permanenti hanno un contratto di assunzione, quindi uno stipendio fisso e lavorano ogni 12 ore, con dei turni, mentre noi volontari veniamo pagati in base agli interventi che effettuiamo. Se siamo qui in caserma, non siamo pagati, ma se la sala operativa di Milano ci allerta per andare a fare un intervento, da quando usciamo a quando rientriamo alla base, noi veniamo pagati come i Vigili del Fuoco permanenti. Si può diventare volontario dai 18 ai 39 anni di età. Bisogna sottoporsi a due visite mediche: una di base, normale, l'altra più dettagliata, che è paragonabile a quella a cui si sottopongono i piloti dell'aeronautica militare. Una volta fatta la domanda e risultato idoneo alle visite mediche, la tua domanda va a Roma con allegato il certificato dei carichi pendenti che deve risultare nullo, e cioè che sei una persona per bene. L'esito positivo della tua domanda è la nomina di Vigile del Fuoco volontario in attesa di corso. Questa nomina ti consente di frequentare un corso di 160 ore, svolto in parte nelle sedi dei distaccamenti volontari e parte a Milano, con Vigili del Fuoco istruttori permanenti. Io sono ufficiale volontario e posso prepararmi all'esame finale, ma non posso firmare l'attestato di superamento del corso. Ogni due anni dobbiamo sottoporci a dei controlli sanitari e devi risultare idoneo, altrimenti vieni sospeso dal servizio. Rimani sempre Vigile del Fuoco, ma non puoi fare servizio sui mezzi di soccorso, puoi solo svolgere mansioni amministrative. I Vigili del Fuoco volontari, così come i capi reparto e i capi squadra vanno in pensione a 61 anni. I Vigili del Fuoco volontari che coprono il ruolo di ufficiali vanno in pensione a 66 anni.

Come mai tutte le domeniche alle 10 suona la sirena ?

E' un'usanza che è stata tramandata nel tempo dai nostri vecchi Vigili del Fuoco, che restano sempre Vigili del Fuoco, ma in congedo. La sirena suona per due motivi, il primo per dire alla cittadinanza che i Vigili del Fuoco ci sono e sono sempre pronti a garantire un servizio continuo per 365 giorni l'anno, il secondo, ora superato, era per dire che erano effettivamente le 10, perché una volta non c'erano le tecnologie di oggi, come i telefoni.

Perché a volte si sentono tre suoni della sirena e a volte cinque?

Il distaccamento di Abbiategrasso è competente per 14 Comuni. Quindi le sirene si usano per evidenziare dove il Corpo dei Vigili del Fuoco deve intervenire. Se l'intervento è in città la sirena suonerà cinque volte, invece se l'intervento è fuori Abbiategrasso la sirena suonerà tre volte.

Michele Orio & Riccardo Salvini

L'ACQUA FRIZZANTE SCARSEGGIA

PERCHÈ MANCA L'ANIDRIDE CARBONICA



Da qualche settimana sugli scaffali dei supermercati abbiatensi, tra cui anche Esselunga, le bottiglie di acqua frizzante (non effervescenti naturali ma addizionate di anidride carbonica) scarseggiano e le poche che ci sono hanno un prezzo molto più alto rispetto ai mesi scorsi.

Tra le bottiglie presenti sugli scaffali dell'Esselunga al momento del mio sopralluogo le più convenienti avevano un prezzo di €3 per 6 bottiglie da un litro e mezzo e non erano disponibili bottiglie da mezzo litro di nessuna marca.

Il motivo per cui si trova meno acqua frizzante a prezzi più alti è la carenza di anidride carbonica. Già dall'estate scorsa l'aumento dei costi dell'energia e le difficoltà di trasporto hanno reso difficile l'estrazione naturale dell'anidride carbonica e la sua produzione industriale è diventata poco conveniente per le aziende. Infatti la crisi energetica, causata per lo più dal conflitto Russo-Ucraino, ha ridotto l'arrivo di gas naturale nei paesi europei e anche in Italia. L'offerta della Russia di gas naturale è molto inferiore alla domanda europea, inoltre l'aumento dei prezzi dei fornitori di energia elettrica e del costo della benzina per i mezzi di trasporto ha reso molto difficile l'approvvigionamento di anidride carbonica. Visto che l'anidride carbonica è usata, oltre che per l'acqua, anche per l'industria e nel settore sanitario ed essendo difficile procurarsela, le aziende, che la producono, preferiscono destinarla alla sanità più che al settore alimentare di acqua e bibite gassate.

Spero che la crisi energetica si risolva in breve tempo e che i supermercati tornino a fare rifornimento di acqua frizzante, abbassandone i prezzi.

Elena Brenna



Intervista a Piergiorgio Magnaghi, socio fondatore della Croce Azzurra

CROCE AZZURRA, VOLONTARI PER LA SALUTE



Abbiamo deciso di intervistare il signor Piergiorgio Magnaghi, socio fondatore della Croce Azzurra, per addentrarci nella storia di questa associazione. Abbiamo così scoperto molte cose interessanti che non sapevamo.

Quando è nata l'associazione di volontariato "Croce azzurra"?

“L'associazione è nata nel 1976. E' stata fondata da una quarantina di persone che arrivavano da un'altra esperienza. Ad Abbiategrasso non c'era un servizio di emergenza-urgenza negli anni '60. Nel '68-'69 un gruppo di giovani abbiatensi si è coordinato e ha cominciato a fare questo tipo di servizio. Essi dipendevano dalla croce di Corsico. All'epoca chi aveva bisogno dell'ambulanza per esempio chiamava il volontario, che era a casa, questo andava all'ospedale, prendeva l'ambulanza e andava a prestare il soccorso. Quindi calcolate i tempi d'intervento quanto erano lunghi. Da questo gruppo di persone si è deciso di creare un'associazione abbiatense. Così è nata la croce Avis, che poi nel 1976 è diventata la Croce Azzurra.”

Che cos'è l'associazione di volontariato Croce Azzurra e quali compiti svolge?

“E' nata dunque per compiere servizi di emergenza-urgenza ad Abbiategrasso e nei paesi vicini. Nel tempo ci siamo accorti che il servizio della Croce Azzurra era sì utile, ma c'erano altre cose a cui pensare per aiutare le persone. Per esempio, se un signore ha una malattia e ha bisogno di essere trasportato, per un mese consecutivo, da casa sua all'ospedale, non può chiederlo al figlio, perché, dovendolo portare tutti i giorni, rischia il posto di lavoro e non può neanche prendere il taxi tutti i giorni perché costerebbe troppo. Allora interviene la Croce Azzurra che, fino a poco tempo fa, in modo completamente gratuito (ora chiediamo un piccolo aiuto economico). Quindi, portiamo chi ha bisogno di essere trasportato con le automobili presso i vari centri medici, portiamo i ragazzi della Sacra Famiglia oppure i ragazzi dell'Anffas o anche la signora Maria che ha bisogno di andare a fare gli esami del sangue. Trasportiamo anche i dializzati, cioè persone che hanno problemi ai reni, a fare la dialisi. Pian piano l'esigenza di questo servizio si diffuse anche nei paesi limitrofi, anche se loro fanno solo servizi con i pulmini. Ora abbiamo 19 sezioni sparse nell'est Ticino.”

Che ruolo ha nella Croce Azzurra?

“Io sono un socio fondatore, faccio parte del consiglio direttivo perché sono un consigliere, sono anch'io un soccorritore. Ho appeso al chiodo la tuta l'anno scorso, però proseguo negli altri servizi. In più sono anche referente per la formazione, vuol dire che coordino tutti i corsi che facciamo.”

(CONTINUA A PAGINA 7)

CROCE AZZURRA

parte 2



E' soddisfatto del sistema di volontariato di questa città?

"Sì, sono abbastanza soddisfatto. Invece, per quanto riguarda l'apporto della comunità al volontariato non molto, perché stiamo avendo grossi problemi con i nuovi soci, soprattutto con persone che hanno qualche anno in meno di me, che cominciano adesso a fare emergenza-urgenza. Noi stiamo facendo un corso adesso, perché, per fare i volontari, bisogna fare dei corsi per essere preparati."

Cosa bisogna fare per diventare volontari?

"Prima di tutto bisogna pensare di voler fare qualcosa per il prossimo. Bisogna aver compiuto il diciottesimo anno di età, fare delle visite mediche, devi fare dei corsi e poi ci si può mettere a disposizione."

Che età media hanno i volontari?

"La parte di emergenza-urgenza è composta da un'ottantina di persone che hanno un'età media di 25\30 anni. Abbiamo ragazzi di 18 anni, che si iscrivono al diciottesimo anno di età e persone che - poiché la legge glielo permette - hanno più di 60 anni, quindi la maggioranza di chi fa emergenza-urgenza è composta da giovani. Invece chi svolge gli altri servizi ha un'età media maggiore."

Sono più uomini o donne?

"In questo periodo stanno aumentando le donne. Per esempio nei corsi che stiamo facendo adesso ci sono 7\8 donne e solamente 2 uomini."

Il volontario quante ore settimanali deve mettere a disposizione?

"Non c'è una cifra fissa, ognuno dà quello che può, perché chi ha dei problemi familiari o di lavoro, non si può permettere molte ore. Diciamo che se uno fa emergenza-urgenza deve, come minimo, mettere a disposizione circa 20 ore al mese, perché fare di meno significherebbe perdere la manualità".

A questo punto... non ti piacerebbe diventare anche tu lettore un futuro volontario, quando avrai compiuto il tuo diciottesimo anno di età?

Letizia Argnani, Giovanni Trovato & Leonardo Censini



ORIENTAMENTO E INDECISIONE

Molti alunni della terza media sono indecisi sulle scelte della scuola superiore?

Per rispondere bisogna prima capire che cos'è l'orientamento scolastico.

L'orientamento scolastico aiuta gli studenti a trovare i propri interessi. Esso consiste anche nell'affrontare le scelte nella maniera migliore, cioè fornire agli studenti dei consigli e suggerimenti.

I ragazzi della scuola media Carducci sono indecisi?

E' stato fatto un sondaggio ai ragazzi di terza per capire se avessero le idee chiare su quali scuole superiori affrontare.

Le risposte sono sconvolgenti, l'84% delle persone intervistate hanno risposto di sapere già quale scuola superiore frequentare, invece il 19% non sa ancora quale scelta effettuare.

Alcune scelte sono state fatte da pochi ragazzi. Per esempio solo uno ha risposto di aver scelto il liceo musicale e due il classico. Anche il liceo artistico è tra le scelte meno votate. Invece le scelte apparentemente più comuni sono il liceo scientifico e il liceo linguistico.

Molti invece hanno risposto con altri licei come quello delle scienze umane o istituti tecnici come l'ITIS.

Beatrice Gerbelli & Abdelmoati Takwa

UN NATALE IN MUSICA CON L'ORCHESTRA VERDI



Il giorno 19 Dicembre alle 18:00 si terrà, all'ex Convento dell'Annunciata ad Abbiategrasso, il concerto dell' Orchestra Verdi e Verdi Junior . E' una tradizione che viene tramandata tutti gli anni e in particolare quest'anno si terrà il primo concerto dal vivo post - pandemico, che, dopo due lunghissimi anni di Covid, ci porterà a ritrovarci tutti insieme per vivere questo momento magico.

Michele Orio

Intervista alla polizia locale

NELLE SCUOLE PER DIRE STOP AI BULLI

Abbiamo intervistato la polizia locale della città di Abbiategrasso sull'iniziativa nelle scuole cittadine per rendere consapevoli i ragazzi sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Potete illustrarci il fine di questa iniziativa?

“Questa iniziativa ha un fine ben preciso. Serve infatti a far comprendere ai ragazzi della scuola media, più precisamente delle classi prime, attraverso degli esempi, che è importante collocare le situazioni problematiche nel loro giusto ambito, non sottovalutando un eventuale episodio di bullismo, ma anche non sopravvalutandolo. Per questo cerchiamo, grazie a delle slide, di far capire quali sono gli eventi da stigmatizzare come bullismo, oppure quali sono i fenomeni che possono rientrare in un semplice contesto di litigio. Poi discutiamo dell'importanza dell'empatia, ovvero della capacità di mettersi nei panni altrui”

Qual è il vostro ruolo di polizia locale durante questi incontri?

“In questi momenti noi abbiamo un ruolo didattico. Invece come autorità possiamo sempre essere ricettivi dei problemi che un ragazzo o un cittadino può mostrare. Quindi, quando succede un episodio di bullismo, può venire da noi e denunciare l'episodio, anche se nel caso del cyberbullismo è necessario rivolgersi ad autorità speciali come la polizia postale”.

Ci potrebbe fare un esempio di bullismo e di cyberbullismo?

“Il bullismo è un'oppressione da parte di un individuo che si reputa più forte verso uno più debole che avviene nella realtà, invece il cyberbullismo non è altro che la stessa cosa operata attraverso i dispositivi elettronici”.

Leonardo Gerevini, Andrea Baroni e Luca Scalici

Intervista a Stefano Albini, presidente dell'Abbiategrasso Rugby Club

UN'ESPERIENZA TRAVOLGENTE



L'Eco della Carducci ha deciso di intervistare il presidente dell'Abbiategrasso Rugby Club, Stefano Albini.

Arrivati allo stadio siamo stati accolti dal presidente che ci ha gentilmente invitati nel campo degli allenamenti, in cui è avvenuta l'intervista.

Dove e quando è nata la sua passione per il rugby?

La mia passione per il rugby è nata circa 10 anni fa portando mio figlio a fare un allenamento. Aveva visto in giro un cartellone pubblicitario e voleva iniziare a giocare. Io seguivo il rugby solo in televisione, portando invece mio figlio è partita la passione.

Come si chiama la società di cui lei è presidente?

Abbiategrasso Rugby Club.

Quando e come è nata la società?

La società è nata nel 2018 dal desiderio di tante famiglie che avevano già avuto un'esperienza di rugby con i propri figli nel territorio abbiatense. La società dell'epoca non c'era più e volendo dare questa opportunità ai bambini è nata l'Abbiategrasso Rugby Club.

Come stanno andando le partite?

Le partite di campionato sono appena iniziate perché la stagione per il rugby entra un po' nel vivo verso fine settembre-inizio ottobre. Dunque siamo proprio all'inizio, stanno andando abbastanza bene per tutte le categorie.

Come ha risposto la città di Abbiategrasso a uno sport particolare come il rugby?

Questa è una domanda molto particolare perché si fa molta fatica, non lo nego. Facciamo molta fatica ad avvicinarci al territorio, sicuramente è uno sport nuovo ed è uno sport che molte persone non conoscono. Stiamo cercando attraverso i social di pubblicizzare tantissimo gli eventi che facciamo proprio per portare persone, non solo i genitori dei nostri ragazzi, a venire a vedere qualche partita, perché siamo convinti che è uno sport che sul territorio può dare tanto.

Il rugby è uno sport educativo per i ragazzi?

Il rugby è fortemente educativo. Quest'anno io definisco il rugby come un grande contenitore, in cui sono presenti tantissime cose, dall'educazione al rispetto del compagno, essere appartenenti alla squadra, il rispetto dell'ambiente dove giocano e della struttura di cui usufruiscono.

A che età si può iniziare a giocare? E c'è un termine di età?

La federazione ha cambiato un po' le regole da quando ho iniziato a giocare. Adesso si può iniziare dall'under 5, quindi dai bambini di 3 o 4 anni che non fanno rugby ma fanno una psicomotricità con la palla ovale e si continua fino a 65 anni. Io ne ho molti di meno e sto ancora giocando.

È uno sport per tutti, oppure l'atleta deve avere delle caratteristiche specifiche?

Il percorso del Mini Rugby è per tutti, ma le cose cambiano quando si arriva in under 17 o in under 19, dove si deve fortemente voler giocare a questo sport e devi appassionarti tanto, perché è uno sport di contatto. Noi prepariamo gli atleti a ricevere contatto e a dare contatto nel placcaggio, però bisogna essere un po' predisposti.

Ci sono delle varianti in questo sport?

Sì, ci sono tante varianti. All'interno della nostra società ce n'è una in particolare, che si chiama "Touch". Abbiamo proposto ai genitori appassionati a bordo campo di incitare i propri figli ad entrare in campo, non facendo il placcaggio duro ma con un semplice tocco fermo all'avversario, mettere la palla in gioco e ripartire. Molto agonistico, molto bello.

Può spiegarci qualche regola?

Una regola del Rugby è che si gioca 15 contro 15 e il pallone va passato sempre indietro avanzando e questa sicuramente è una cosa molto strana. Abbiamo nel gruppo squadra persone più robuste e un po' più "fiscate", che hanno il ruolo di stare nella mischia e spingere l'altra squadra indietro, e poi altri che hanno l'abilità di correre veloce e avere dei passaggi ben precisi, che ci aiutano ad avanzare in campo.

Come e quando si è avvicinato al gioco del rugby?

Io mi sono avvicinato al rugby da telespettatore, da giovane. Ho iniziato a giocare più in là con gli anni e onestamente avrei dovuto iniziare prima.

Ci racconta qualcosa del famoso terzo tempo?

Il terzo tempo è un momento molto importante e obbligatorio per l'atleta. Dopo i due tempi giocati in campo c'è il terzo tempo dove si sta insieme. E' molto bello che chi si è sfidato in campo poi si ritrovi fianco a fianco per mangiare un piatto di pasta e bere qualcosa insieme.

Ha mai visto una partita degli First All Blacks?

Sì, l'ho vista a Roma ed è stata una sensazione bellissima. Come società di rugby noi cerchiamo sempre di invitare i nostri associati a venire a vedere la partite dell'Italia. Il 19 Novembre saremo a Genova, come club, a sostenere l'Italia in una partita della nazionale.

Michele Orio & Riccardo Salvini

BARZELLETTE SULLA SCUOLA

- "Signor maestro, Elisa mi ha mandato al diavolo!"

"E tu che cosa hai fatto?"

"Maestro io sono venuto subito da lei".

- Lezione di scienze: "Pierino, esistono i mammiferi privi di denti?"

"Certo, la nonna!"

“La scuola è come la Divina Commedia:

Entrata= Inferno

Intervallo= Purgatorio

Uscita=Paradiso”.

Esame di quinta elementare, Pierino non è preparato e fa scena muta.

La maestra, esasperata: "Pierino, se vuoi che ti promuova devi dirmi almeno qualcosa..."

E Pierino: "Qualcosa!"

L'alunno risponde a una domanda:

"È una frazione com... con... cam..."

La prof: "Vuoi dire complementare?" E l'alunno:

"Ecco, prof! Proprio quella!"

E lei: "Tanto è sbagliata!"

Pierino parla con Andrea a fine verifica: "Come è andata? Che cosa hai risposto alla terza domanda?"

E Andrea risponde: "Boh, ho lasciato il foglio in bianco"

"Noooo... così la prof. penserà che abbiamo copiato!"

CAPOREDATRICE:

BRENNA ELENA 2[^]D

IMPAGINAZIONE E GRAFICA DI:

BARONI ANDREA 2[^]C

BRENNA ELENA 2[^]D

GULLÌ ALICE 2[^]D

SALVINI RICCARDO 2[^]A

ARTICOLI DI:

ABDELMOATI TAKWA 2[^]H

ARGNANI LETIZIA 2[^]H

BARONI ANDREA 2[^]C

BRENNA ELENA 2[^]D

BRILLA ANTONIO 2[^]C

BOGHINÀ LORENA 3[^]E

CENSINI FEDERICO 2[^]E

GERBELLI BEATRICE 2[^]D

GEREVINI LEONARDO 2[^]E

GIANELLI ANDREA 3[^]E

ORIO MICHELE ANGELO 2[^]A

SALVINI RICCARDO 2[^]A

SCALICI LUCA 2[^]E

TROVATO GIOVANNI 3[^]D

BARZELLETTA A CURA DI:

BRILLA ANTONIO 2[^]C

CENSINI FEDERICO 2[^]E

SCALICI LUCA 2[^]E

GEREVINI LEONARDO 2[^]E